

PADOVA LEGGE E CENTRO STUDI PALADIN

Una “Scuola per la democrazia” A Padova lezioni di confronto

Ciclo di incontri su etica, dialettica e Europa per formare la futura classe dirigente Bertolissi: «La mancanza di affidabilità costa al Paese miliardi di euro ogni anno»

Claudio Malfitano

PADOVA. Insegnare la politica, dato che i partiti non lo fanno più. Un tempo c'era le Frattocchie, alle porte di Roma, con quell'«Istituto di studi comunisti» dove si è formata larga parte della classe dirigente dell'allora Pci. E la risposta democristiana con la Camilluccia voluta da Fanfani. «Oggi sfortunatamente è bassissimo il grado di competenze e conoscenze di chi ricopre ruoli fondamentali nella società civile e nella politica», scandisce Fabio Pinelli, presidente di PadovaLegge. L'associazione che, assieme al centro studi Paladin di Mario Bertolissi, ha ideato la Scuola per la democrazia «Conoscere per deliberare», le cui lezioni inizieranno il 22 febbraio in municipio a Padova, nella sala dedicata proprio a Livio Paladin.

CONOSCERE PER DECIDERE

«Ciò di cui oggi si sente in mag-



Il costituzionalista Mario Bertolissi con il presidente di PadovaLegge Fabio Pinelli

gior misura la mancanza è il pensiero critico, che nasce dalla riflessione. E non dall'indottrinamento» osserva Bertolissi per chiarire la natura di una scuola di cittadinanza responsabile «che non ha dietro nes-

suno». Il principio ispiratore è nelle parole di Norberto Bobbio: «La cultura ha una funzione politica sua propria che è la difesa della libertà», prosegue il costituzionalista e docente del Bo. Che riporta poi il

senso dell'iniziativa all'insegnamento di Tocqueville: «La democrazia non può prescindere dal confronto tra punti di vista differenti – spiega – Se togliamo le idee, il confronto e il pensiero non mi rimane che il

vuoto. O forse il vociare dei talkshow televisivi».

TRE TEMI PER CRESCERE

La Scuola per la democrazia nasce da lontano, da corsi simili che sono partiti anche in altre 10 città italiane. «Vogliamo essere non una scuola di orientamento alla politica, ma di formazione e acquisizione delle conoscenze – chiarisce Pinelli – Se poi qualche partecipante sentirà di compiere una scelta di passione e impegno politico per noi sarà comunque un risultato raggiunto. Vuol dire che avremo dato un contributo di conoscenza e formazione alla classe dirigente di domani».

Nel primo ciclo di lezioni, che si svilupperà da febbraio a giugno, saranno principalmente tre i macro-argomenti affrontati: l'etica pubblica, la democrazia e l'Europa.

«L'etica pubblica è un pre-requisito per la partecipazione sia alla vita politica che a quella democratica – spiega Pinelli – Ma la democrazia va poi coltivata giorno dopo giorno. Per questo l'educazione alla complessità sarà centrale nel nostro processo di formazione».

L'INAFFIDABILITÀ COSTA

«Il primo servizio da svolgere nei confronti delle generazioni più giovani dovrebbe riguardare proprio la formazione – prosegue Pinelli – Un'indicazione di base, ad esempio, suggerisce quattro comportamenti: studiare, ascoltare, rispettare, costruire legami».

Gli effetti pratici di una classe dirigente inadeguata e della deresponsabilizzazione dei cittadini rispetto alla vita di comunità si vedono con chiarezza: «Larga parte dell'elemento costitutivo del cosiddetto “spread” è dato dalla mancanza di affidabilità, caratteristica che ogni anno costa al Paese miliardi di euro – conclude Bertolissi – In altre parole: non possiamo permetterci di essere cialtroni». —

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

IL PROGRAMMA

Cinque incontri dal 22 febbraio fino a fine giugno

Cinque lezioni, una volta al mese dal 22 febbraio a fine giugno. È il programma della Scuola per la democrazia di PadovaLegge e del Centro studi sulle istituzioni Livio Paladin. Ogni lezione verrà suddivisa in due moduli: una parte didattica in cui si confronteranno due relatori di primissimo livello e una parte interattiva con discussioni a gruppi tra i partecipanti.

È possibile iscriversi inviando una e-mail all'indirizzo info@padovalegge.it con allegato il proprio curriculum. Ai partecipanti verrà richiesta solo una quota di iscrizione a copertura delle spese vive di 150 euro. I posti disponibili sono 100. Le lezioni si terranno nella Sala Paladin di Palazzo Moroni, il municipio di Padova.